



COMUNE DI
ARCONATE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

PGT

RELAZIONE DI VARIANTE

PROCEDURA DI VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE

Legge Regionale n. 12/05 art. 13

/ Versione 1.0 / ottobre 2024/

ADOZIONE con Deliberazione del Consiglio Comunale n..... del/...../.....

ADOZIONE con Deliberazione del Consiglio Comunale n..... del/...../.....



Comune di Arconate
Città Metropolitana di
Milano

VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE

Relazione illustrativa di variante

Sindaco

Mario Mantovani

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Luca Bonese

Con il supporto tecnico di:



STUDIO TECNICO CASTELLI S.R.L

P.I.\C.F. 02426270126

Via Monteggia, 38

21014 – Laveno Mombello (VA)

Off: +39 0332 651693

info@studiotecnicocastelli.eu

info@pec.studiotecnicocastelli.eu

Sommario

/ 1. PREMESSA..... 4

/ 2. IL PGT VIGENTE 5

 /2.1 Rete verde Metropolitana..... 5

 /2.2 Il Paesaggio 9

/ 3. La variante 11



/1. PREMESSA

Il comune di Arconate (MI) è dotato di Piano di Governo del Territorio fin dal 2013, aggiornato in differenti fasi come da prospetto seguente:

- è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 01/09/2013 e pubblicato sul BURL – Serie Avvisi e concorsi n. 49 del 04/12/2013;
- la prima variante, relativa al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, è stata approvata con deliberazione C.C. n 39 del 28/07/2017. Ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e concorsi n.49 in data 06/12/2017.
- ha proceduto alla variante del Documento di Piano del PGT per inserimento S.U.A.P. proposto il 14/05/2018 prot. N. 1195/2018 dalla ditta Zocchi Antonio approvato con delibera di C.C. n. 48 del 30/10/2019. Ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. (serie avvisi e concorsi) in data 22/01/2020
- la variante generale è stata approvata con deliberazione C.C. n 43 del 18/12/2023. Ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e concorsi n.15 in data 10/04/2024.

L'Amministrazione comunale ha rilevato la necessità di procedere alla redazione di una variante del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio al fine di consentire una miglior coerenza paesaggistica degli interventi edilizi attuati con atti di pianificazione urbanistica quali i piani attuativi ex art. 12 LR 12/2005 ovvero i permessi di costruire convenzionati ex art. 10 – 2° comma LR 12/2005, ubicati in brani del territorio comunale la cui valenza di paesaggio, anche ordinario, ne suggerisca una aumentata attenzione in ordine al loro inserimento paesaggistico nel contesto e con ciò necessitanti il convenzionamento degli obblighi tra le parti anche al fine dell'innalzamento della qualità progettuale intrinseca nella cornice di una dialettica tra parte privata e amministrazione.

4

L'amministrazione Comunale con delibera di Giunta Comunale n. 82 del 01/10/2024 ha dato avvio alla procedura di variante al PGT. La presente si configura pertanto quale variante al solo Piano delle Regole.



/2. IL PGT VIGENTE

/2.1 Rete verde Metropolitana

Il PTM individua a scala metropolitana lo schema di rete verde.

La RVM è lo strumento del Piano che risponde alle novità degli ultimi 10 anni e alle sfide che i cambiamenti climatici, sociali, ambientali ed economici del nostro secolo lanciano anche alla pianificazione, che necessita di strumenti efficaci per aumentare la sostenibilità delle città /territorio.

Per “Rete verde” si intende l’insieme organizzato di tutti gli elementi esistenti e potenziali che costituiscono il territorio provinciale liberi da strutture insediative. Si includono aree vegetate a vari gradi di naturalità, sistemi fluviali, aree rurali di pianura, aree dismesse o smettibili da attività antropiche intensive, aree di risulta e di servizio all’infrastrutturazione del territorio e i parchi. In sostanza si tratta di tutte le aree che, con funzioni e valori diversi, contribuiscono a costituire quella parte di territorio che fornisce servizi complementari agli ambienti fortemente antropizzati.

L’ambito di Arconate appartiene all’unità di paesaggio UPA 2a:

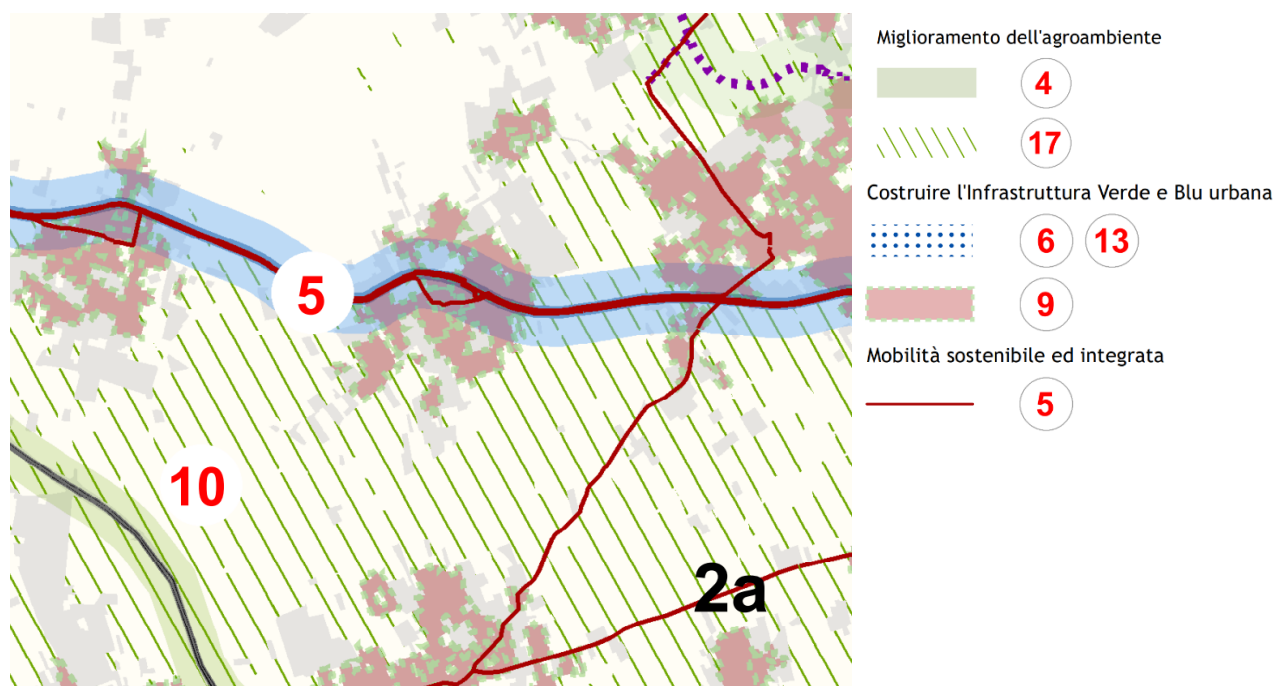


Figura 1 – Tav 5.2 PTM – Rete verde metropolitana (Comune di Arconate)

Per tale ambito vengono defoinite le seguenti di pianificazione per favorire l'erogazione dei SE di risposta alle vulnerabilità.

- evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto consolidato e introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verdi e blu urbane ed extraurbane strategicamente organizzate (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque);
- aumentare le superfici boscate e, in generale, la vegetazione arboreo/arbustiva (microclima, paesaggio, gestione sostenibile delle acque);

- completare la rete dei percorsi ciclopeditoni utilizzando i percorsi interpoderali esistenti, ma evitando l'adiacenza ai corsi d'acqua (conservazione delle relazioni tra acque e suoli);
- progettare le fasce di territorio a margine delle infrastrutture per produrre paesaggio, risorse e proteggere l'agricoltura: ad esempio, coltivazioni no food, integrati da interventi di ricomposizione vegetale o campi fotovoltaici opportunamente orientati come parte integrante l'infrastruttura (protezione dei rischi ambientali e produzione di risorse);
- nei territori interessati da potenziamenti o nuove previsioni infrastrutturali, prevedere la progettazione paesaggistica ambientale a partire da alternative di tracciato parsimoniose del paesaggio e in grado di ricostruire un nuovo mosaico di qualità che esprima funzioni ecologiche e paesaggistiche diversificate (facendo riferimento al repertorio per l'inserimento paesaggistico allegato al PTCP 2013) (protezione dei rischi ambientali e paesaggio).

All'interno del PGT viene declinata alla scala locale lo schema direttore della RVM nella tavola PDR 8.



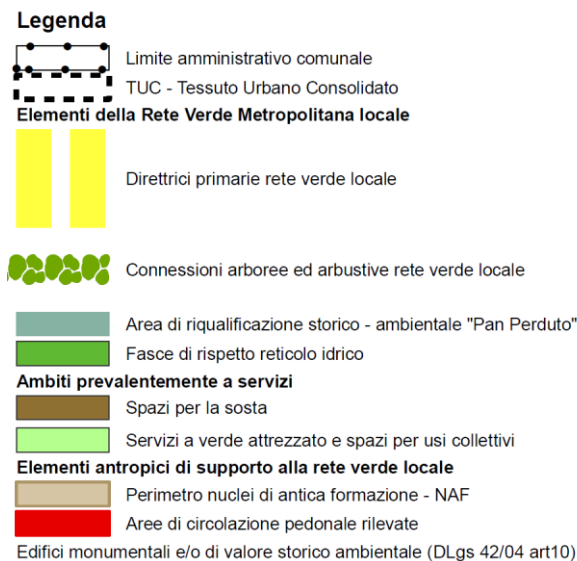


Figura 2 - PDR 8 - Tavola della rete verde

All'interno dell'apparto normativo la Rete Verde Metropolitana viene normata all'art. 49 bis:

1. - Descrizione.

L'elaborato PDR_8 - Carta della rete verde metropolitana del Piano delle Regole individua la Rete Verde Metropolitana, declinata a livello locale.

2. - Direttrici primarie della rete verde locale

La rete verde è caratterizzata da direttrici primarie della rete verde locale, avente funzione orientativa di definizione di un quadro urbano di connessioni ecologiche e corridoi verdi di ventilazione, in coerenza con i dettami dell' art. 69 "rete verde metropolitana" del PTM. Tali direttrici individuano un sistema di connessione e potenziamento di elementi quali:

- le aree di riqualificazione storico - ambientale "Pan Perduto",
- le fasce di rispetto del reticolo idrico, gli ambiti a servizi dedicati al verde attrezzato e spazi per usi collettivi,
- le connessioni arboree ed arbustive della rete verde locale.

Tali elementi sono inoltre messi in correlazione con:

- spazi per la sosta, intesi quali potenziali ambiti di interscambio,
- le strade bianche
- le aree di circolazione pedonale
- il nucleo di antica formazione
- gli edifici monumentali e /o di valore storico ambientale

3. – Norme speciali.

Gli interventi edilizi sono normati come nei relativi tessuti, con le ulteriori limitazioni come di seguito indicate. Neegli interventi edilizi onerosi di cui alle lettere d) (solo in caso di demolizione e ricostruzione con diversi sagoma e sedime) ed e) dell'art. 3 del DPR 380/2001 s.m.i., ivi compresa la rigenerazione urbana, salvo dimostrata

impossibilità tecnica, è richiesto il permesso di costruire convenzionato o P.A., è vietata la monetizzazione delle aree, e le opere attese devono concorrere all'incremento della permeabilità delle aree a verde, della facilitazione delle connessioni pedonali, della riduzione/limitazione delle barriere e delle interferenze, delle piantumazioni arboree ed arbustive con essenze autoctone e non allergeniche, della valorizzazione delle visuali da e verso i corsi d'acqua superficiali.

4.- Oneri di urbanizzazione

Al fine di dare attuazione al progetto di rete verde a livello locale fino al 10% dell'importo complessivo degli oneri di urbanizzazione secondaria, eventualmente cumulabili con le previsioni di cui all'art.49 comma 4, di tutti gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione ed ambiti della rigenerazione urbana ricadenti entro elementi del sistema dovranno essere destinati al finanziamento delle opere necessarie per la realizzazione di filari e piantumazioni, miglioramento dell'accessibilità e miglioramento della qualità urbana relativamente agli elementi costituenti la rete verde, nonché al Parco delle Roggìe e al Canale Villoresi, alle ciclopedonali, al "Panperduto" costituenti il progetto medesimo.

Preferibilmente potranno anche essere utilizzati per la realizzazione di:

- un percorso ciclo-pedonale che in prosecuzione alla Via del Panperduto ed alle successive strade interpoderali si innesti sull'alzaia del Canale Villoresi nei pressi del limite orientale del Comune di Arconate";
- Opere di generale piantumazione in corrispondenza dei cordoli in fregio alle strade nella zona industriale (Via del Lavoro, via dell'Industria, via del Commercio, via Achille Grandi, via di Vittorio, via Guido Rossa) e in altre aree (via Visconti, via Pepe) con essenze arboree autoctone (ad esempio: tiglio, acero, ciliegio, platano), con lo scopo primario di rendere più eleganti le strade, oltre al beneficio sul microclima;
- una fascia alberata di mitigazione visiva nei terreni situati tra la via Diaz e la via Pascoli da un lato e la via dell'Industria dall'altro, così da separare la zona residenziale da quella industriale adiacente, con eventuale riqualificazione dell'area gioco esistente;
- realizzazione nella zona industriale di una pista ciclabile opportunamente separata dalla corsia carrabile lungo il lato ovest di via del Lavoro, attrezzando anche le numerose aree di proprietà comunale presenti nel compendio per la realizzazione di un percorso vita;
- creazione di 2 ulteriori aree gioco, una in via Brera ang. Via Pepe ed una in Via Giovanni Paolo II nei pressi della pesa

5. per gli interventi e le azioni per la costituzione della rete verde metropolitana devono essere applicate le schede Tecniche NBS di cui all'allegato del PTM denominato "Rete verde metropolitana – Abaco delle nature based solutions (NBS)".



/2.2 Il Paesaggio

Il territorio di Arconate presenta significativi valori paesaggistici in particolare riconoscibile nella valenza storica del Naviglio Villoresi che attraversa il territorio Comunale.

Sono assai rilevanti i valori espressi dal paesaggio urbano e dal nucleo fondatore identitario di cui sono ancora distinguibili le diverse soglie storiche.

Dal punto di vista percettivo riveste invece fondamentale ruolo la dimensione iconica della veduta del paese dalla cintura verde agricola che lo circonda.

Di notevole rilevanza sono altresì le viste che si sviluppano dai margini dell'abitato verso la catena alpina che caratterizza l'orizzonte percettivo dei quadranti nord/ovest e nord/est.

Il PGT vigente sintetizza le valenze paesaggistiche nella carta condivisa del paesaggio (Ddp.4)

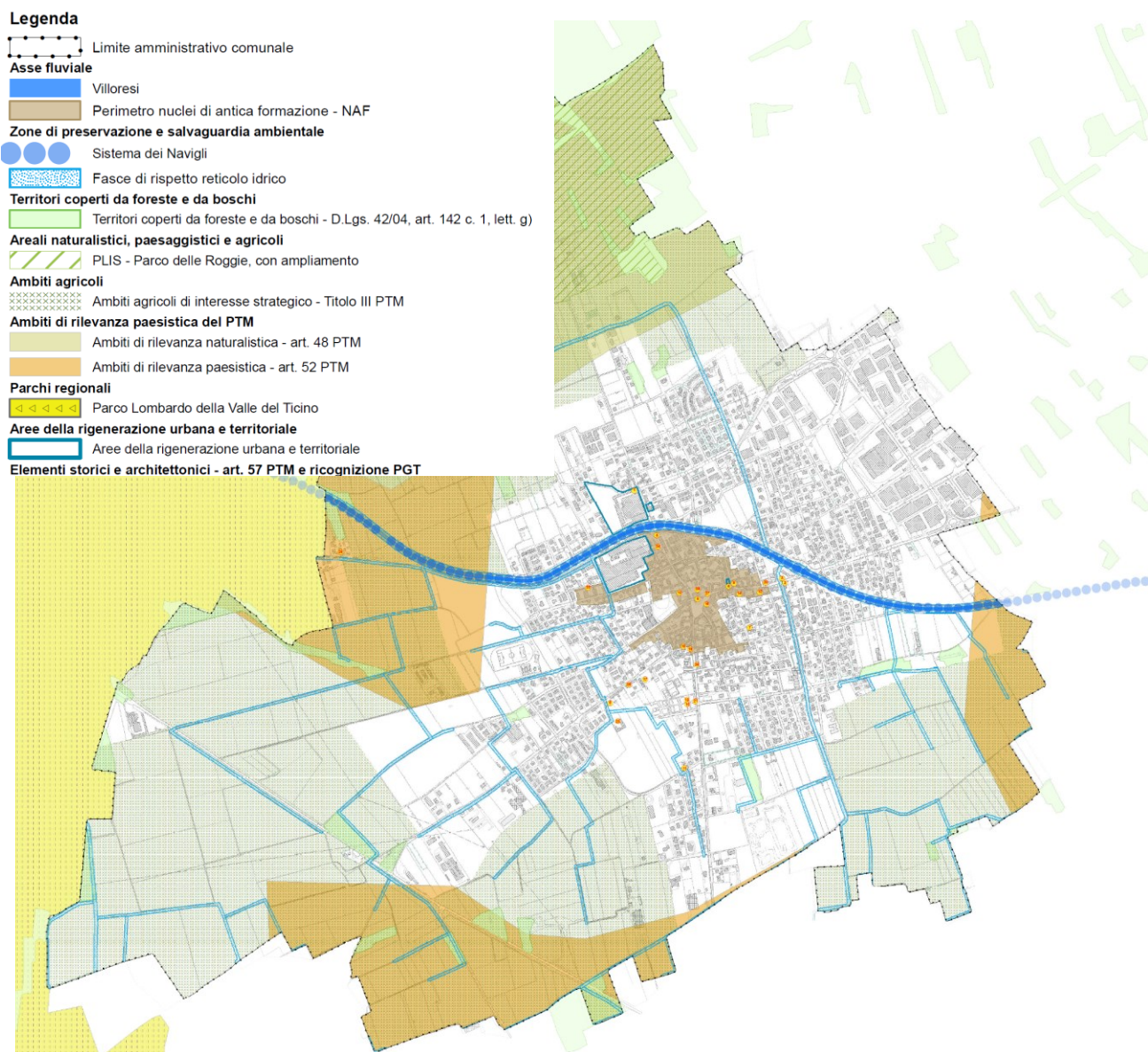


Figura 3 - Carta condivisa del Paesaggio DDP4

La funzione di tutela di questo paesaggio (rectius di questi paesaggi, al plurale) non può passare unicamente – e passivamente – per l'applicazione dei dispositivi giuridici che discendono dalla sussistenza da lunga pezza del vincolo.

E' necessario un approccio alla centralità del tema paesaggistico che garantisca attualizzazione delle tecniche di tutela, da un lato, e di valorizzazione, dall'altro.

Ciò a partire dalla assunzione di una nozione aggiornata di paesaggio, per passare alla scomposizione dei paesaggi nei rispettivi quadri rilevanti sino ad approdare ad un panel di politiche attive che fanno leva sull'incentivazione e su altre misure tese a garantire che ogni trasformazione edificatoria si risolva in una occasione di conferma-elevazione della qualità del paesaggio diffuso.

Occorre dunque prendere le mosse dalle innovazioni che hanno connotato l'evoluzione della nozione di paesaggio, alla quale si ancorerà l'azione di pianificazione. Tra le innovazioni introdotte nella parte del codice dei beni culturali e del paesaggio riservata ai beni paesaggistici per effetto del D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, si segnalano quelle direttamente incidenti sulla definizione di paesaggio.

Sono due le direttrici di fondo che hanno guidato il più recente intervento normativo: da un lato, l'esigenza di garantire una maggior coerenza delle previsioni codicistiche rispetto alla Convenzione europea del paesaggio, approvata Firenze il 20 ottobre 2000¹ e ratificata dall'Italia con l. 9 gennaio 2006, n. 14², dall'altro lato, la volontà di tornare a garantire un ruolo effettivo allo Stato. Dietro quest'ultimo orientamento riecheggiano recenti affermazioni della Corte costituzionale, secondo cui il paesaggio costituisce un bene “*primario ed assoluto*” (C. cost. 367/2007³), che necessita di un approccio necessariamente “*unitario e globale*” (C. cost. 182/2006).

¹ Gli atti ed i lavori preparatori della conferenza nazionale preparatoria sono pubblicati in due volumi: Ministero per i beni e le attività culturali, *Conferenza nazionale del paesaggio, Atti - lavori preparatori*, Roma, 2000.

² AA. VV., in *Convenzione europea del paesaggio e governo del territorio*, a cura di G. F. Cartei, Bologna, 2007, in part., 220.

³ C. cost., 7 novembre 2007, n. 367, in *Riv. giur. amb.*, 2008, 381.



/ 3. La variante

In questo articolato quadro paesaggistico ambientale delineato dal PTM e dal PGT nella sua ultima variante, le norme di piano si sono rivelate deboli rispetto alla necessità di gestione dei processi di trasformazione del territorio.

Le norme di Piano hanno indicato nell'art 49 bis le disposizioni per la gestione e l'attuazione del sistema RVM. In particolare nel terzo comma⁴ il PDR ha ben chiarito che, nelle aree interessate dalle più rilevanti trasformazioni territoriali (DPR 380/2001 art.3 lett. d, e ed interventi di rigenerazione), è vietata la monetizzazione delle aree e le opere attese devono concorrere:

- all'incremento della permeabilità delle aree a verde;
- facilitazione delle connessioni pedonali;
- riduzione/limitazione delle barriere e delle interferenze;
- piantumazioni arboree ed arbustive con essenze autoctone e non allergeniche;
- valorizzazione delle visuali da e verso i corsi d'acqua superficiali.

Tuttavia la declinazione all'interno degli interventi di tale indicazione risulta meritevole di un'ulteriore specifica normativa che porti tali interventi su un tavolo di confronto tra Amministrazione e soggetto proponente al fine di coordinare, antecedentemente la progettazione vera e propria, la modalità e la portata degli interventi sulla RVM e sul paesaggio urbano.

Tale procedura viene quindi individuata nel Progetto Urbano quale processo pianificatorio e progettuale anticipatorio alla progettazione a scala edilizia che prevede il confronto tra soluzioni progettuali alternative, la valutazione della sostenibilità urbanistica, paesaggistica, ambientale delle soluzioni proposte, che dovranno assicurare elevati livelli di qualità, coerenza con l'intorno e con i valori espressi entro i quadri percettivi, nonché l'idoneità alla costruzione di luoghi urbani e attuazione della RVM.

In tale procedimento trova sempre coinvolgimento attivo la commissione paesaggio avendo possibilità di prescrivere emendamenti relativi a:

- a profili di impostazione progettuale;
- ai materiali e colori;
- alla disposizione, caratteristiche e dimensione delle aree verdi private e pubbliche in relazione alle connessioni potenziali e al completamento della RVM;
- ad ogni ulteriore profilo progettuale qualificante

⁴ Negli interventi edilizi onerosi di cui alle lettere d) (solo in caso di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e sedime) ed e) dell'art. 3 del DPR 380/2001 s.m.i., ivi compresa la rigenerazione urbana, salvo dimostrata impossibilità tecnica, è richiesto il permesso di costruire convenzionato o P.A., è vietata la monetizzazione delle aree, e le opere attese devono concorrere all'incremento della permeabilità delle aree a verde, della facilitazione delle connessioni pedonali, della riduzione/limitazione delle barriere e delle interferenze, delle piantumazioni arboree ed arbustive con essenze autoctone e non allergeniche, della valorizzazione delle visuali da e verso i corsi d'acqua superficiali.



Pertanto la variante prevede l'inserimento nel Piano delle Regole dell'art. 3bis "Procedura di Progetto Urbano" e la modifica dell'art 49 bis "Rete Verde Metropolitana".

Si riportano qui di seguito gli articoli introdotti e modificati nelle NTA del Piano delle Regole:

ART.3bis PROCEDURA DI PROGETTO URBANO

1. - La procedura di inserimento nell'urbano, definita per brevità progetto urbano, è una procedura integrata con quella di rilascio dei titoli abilitativi e di esame delle proposte di piano attuativo finalizzata alla definizione progettuale delle previsioni del PGT relative a segmenti urbani interessati direttamente o indirettamente da interventi di particolare rilievo urbano e paesaggistico, non definibili nel dettaglio dal PGT.

2. - La procedura di progetto urbano è obbligatoria per:

- Aree di trasformazione;*
- Aree della rigenerazione urbana e territoriale;*
- Ambiti soggetti a convenzione, PCC;*
- Gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione con incidenza sull'assetto esteriore di fondi confinanti con strutture pubbliche, per interventi di nuova costruzione aventi volume superiore a 1800 mc;*
- Insediamento di strutture commerciali;*
- Ogni altro caso in cui l'Amministrazione comunale ne dichiari la necessità.*

3. - Tale procedura consente, mediante il confronto tra soluzioni progettuali alternative, la valutazione della sostenibilità urbanistica, paesaggistica, ambientale delle soluzioni proposte, che dovranno assicurare elevati livelli di qualità, coerenza con l'intorno e con i valori espressi entro i quadri percettivi, nonché l'idoneità alla costruzione di luoghi urbani e attuazione della RVM.

4. - All'atto della presentazione di un progetto relativo ad un intervento che postuli modificazioni dell'assetto esteriore delle costruzioni esistenti o nuove edificazioni comunque percepibili dalla viabilità pubblica, è prodotto un elaborato, denominato quadrante percettivo, in cui sono identificati gli elementi connotativi (stilemici, materici, cromatici, vegetativi, etc.) dello spazio oggetto di percezione unitaria e sono indicate le soluzioni tese a garantire un armonico inserimento, idoneo a rafforzare l'identità riconoscibile del quadrante, indicate in una proposta di assetto di iniziativa privata. I proponenti dovranno rappresentare preferibilmente la maggioranza assoluta del valore catastale degli immobili compresi nell'ambito d'intervento. La proposta di assetto dovrà essere costituita da elaborati che dovranno indicare:

- a. gli obiettivi specifici da perseguire e la loro relazione con gli obiettivi generali del PGT;*
- b. i caratteri del contesto insediativo, paesaggistico ed ambientale;*
- c. l'individuazione dei vincoli presenti e dei soggetti preposti alla relativa tutela;*
- d. il sistema della mobilità, compresa quella pedonale e ciclabile, nonché l'eventuale servizio del trasporto pubblico;*
- e. le analisi sui temi ambientali, paesistici, svolte anche ricollegandosi agli esiti della VAS sul PGT;*
- f. l'assetto urbanistico-edilizio-paesaggistico proposto, sviluppato morfologicamente e funzionalmente, anche tramite la previsione di più scenari progettuali, con schede relative ai materiali, in correlazione con i valori presenti nel quadrante percettivo in cui ricade l'ambito di intervento;*
- g. l'assetto dell'infrastruttura a verde pubblico e/o privato in progetto in rapporto alla RVM.*



5. - Sulla proposta di assetto la commissione paesaggio si esprime – con possibilità di prescrivere emendamenti relativi a:

- a profili di impostazione progettuale;*
- ai materiali e colori;*
- alla disposizione, caratteristiche e dimensione delle aree verdi private e pubbliche anche ultronee rispetto alla quantificazione base e in relazione alle connessioni potenziali e al completamento della RVM;*
- ad ogni ulteriore profilo progettuale qualificante.*

Potrà essere inoltre prescritta una diversa concentrazione volumetrica che, anche in deroga alle altezze massime previste dal piano, sia volta alla conservazione delle più ampie superfici a verde.

La commissione dovrà esprimersi entro trenta giorni dalla presentazione. La proposta e gli emendamenti della commissione paesaggio vengono depositati e pubblicati per un periodo di venti giorni; entro i successivi dieci giorni chiunque può presentare contributi partecipativi. Con la pubblicazione il Comune invita gli eventuali proprietari non proponenti a presentare formale adesione all’iniziativa.

6.- Sulla base della proposta di assetto, degli emendamenti della commissione paesaggio e dei successivi contributi partecipativi, è redatto il Progetto urbano, su cui viene assunto – nei successivi dieci giorni - un ulteriore parere della commissione paesaggio a verifica dell’effettivo recepimento degli emendamenti da essa precedentemente prescritti.

7.- Nel procedimento di rilascio dei titoli edilizi e di valutazione delle proposte di piano attuativo non possono essere ulteriormente reconsiderati, salve le procedure di legge, i temi dell’inquadramento paesaggistico-percettivo dell’intervento sottoposto a progetto urbano.

8.- Le iniziative di rigenerazione urbana possono essere precedute da concorso di progettazione. I costi del concorso sono scomputabili nella misura del 50%. La procedura del concorso è definita da atto dirigenziale.

9.- Le iniziative di rigenerazione urbana, ove non oggetto di concorso di progettazione, sono precedute da una fase di consultazione e dibattito pubblico. Gli avamprogetti preordinati alla procedura di inserimento nell’urbano sono preventivamente depositati presso l’Amministrazione comunale che ne assicura ampia pubblicità (in forme definite da successivo atto dirigenziale) per quindici giorni e chiunque può far pervenire contributi partecipativi. Durante il periodo di pubblicazione è indetta una sessione pubblica di presentazione. Al termine del periodo di pubblicazione è redatto un rapporto circa gli esiti della partecipazione che viene allegato alla documentazione necessaria all’attivazione della procedura progetto urbano.

10.- La commissione paesaggio può segnalare l’elevata qualità progettuale raggiunta da interventi preceduti da procedura di inserimento nell’urbano al fine di una riduzione dei contributi costruttivi (aggiuntiva ad altre misure decontributive) del 15%. Analoga premialità è garantita in caso di sottoposizione volontaria alla procedura di inserimento nell’urbano.

49 bis RETE VERDE METROPOLITANA

1.- Descrizione.



L'elaborato PDR_8 - Carta della rete verde metropolitana del Piano delle Regole individua la Rete Verde Metropolitana, declinata a livello locale.

2. - Direttrici primarie della rete verde locale

La rete verde è caratterizzata da direttrici primarie della rete verde locale, avente funzione orientativa di definizione di un quadro urbano di connessioni ecologiche e corridoi verdi di ventilazione, in coerenza con i dettami dell' art. 69 "rete verde metropolitana" del PTM. Tali direttrici individuano un sistema di connessione e potenziamento di elementi quali:

- *le aree di riqualificazione storico - ambientale "Pan Perduto",*
- *le fasce di rispetto del reticolo idrico, gli ambiti a servizi dedicati al verde attrezzato e spazi per usi collettivi,*
- *le connessioni arboree ed arbustive della rete verde locale.*

Tali elementi sono inoltre messi in correlazione con:

- *spazi per la sosta, intesi quali potenziali ambiti di interscambio,*
- *le strade bianche*
- *le aree di circolazione pedonale*
- *il nucleo di antica formazione*
- *gli edifici monumentali e /o di valore storico ambientale*

3. – Norme speciali.

*Gli interventi edilizi sono normati come nei relativi tessuti, con le ulteriori limitazioni come di seguito indicate. Negli interventi edilizi onerosi di cui alle lettere d) (solo in caso di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e sedime) ed e) dell'art. 3 del DPR 380/2001 s.m.i., ivi compresa la rigenerazione urbana, salvo dimostrata impossibilità tecnica, è richiesto il permesso di costruire convenzionato o P.A., è vietata la monetizzazione delle aree, e le opere attese devono concorrere all'incremento della permeabilità delle aree a verde, **alla realizzazione di connessioni verdi trasversali tra le direttrici primarie della rete verde locale al fine di infittire la trama e la permeabilità delle aree verdi**, della facilitazione delle connessioni pedonali, della riduzione/limitazione delle barriere e delle interferenze, delle piantumazioni arboree ed arbustive con essenze autoctone e non allergeniche, della valorizzazione delle visuali da e verso i corsi d'acqua superficiali.*

4.- Oneri di urbanizzazione

Al fine di dare attuazione al progetto di rete verde a livello locale fino al 10% dell'importo complessivo degli oneri di urbanizzazione secondaria, eventualmente cumulabili con le previsioni di cui all'art.49 comma 4, di tutti gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione ed ambiti della rigenerazione urbana ricadenti entro elementi del sistema dovranno essere destinati al finanziamento delle opere necessarie per la realizzazione di filari e piantumazioni, miglioramento dell'accessibilità e miglioramento della qualità urbana relativamente agli elementi costituenti la rete verde, nonché al Parco delle Roggìe e al Canale Villoresi, alle ciclopeditali, al "Panperduto" costituenti il progetto medesimo.

Preferibilmente potranno anche essere utilizzati per la realizzazione di:

- *un percorso ciclo-pedonale che in prosecuzione alla Via del Panperduto ed alle successive strade interpoderali si innesti sull'alzaia del Canale Villoresi nei pressi del limite orientale del Comune di Arconate";*
- *Opere di generale piantumazione in corrispondenza dei cordoli in fregio alle strade nella zona industriale (Via del Lavoro, via dell'Industria, via del Commercio, via Achille Grandi, via di Vittorio, via*



Guido Rossa) e in altre aree (via Visconti, via Pepe) con essenze arboree autoctone (ad esempio: tiglio, acero, ciliegio, platano), con lo scopo primario di rendere più eleganti le strade, oltre al beneficio sul microclima;

- *una fascia alberata di mitigazione visiva nei terreni situati tra la via Diaz e la via Pascoli da un lato e la via dell'Industria dall'altro, così da separare la zona residenziale da quella industriale adiacente, con eventuale riqualificazione dell'area gioco esistente;*
- *realizzazione nella zona industriale di una pista ciclabile opportunamente separata dalla corsia carrabile lungo il lato ovest di via del Lavoro, attrezzando anche le numerose aree di proprietà comunale presenti nel compendio per la realizzazione di un percorso vita;*
- *creazione di 2 ulteriori aree gioco, una in via Brera ang. Via Pepe ed una in Via Giovanni Paolo II nei pressi della pesa*

5. *per gli interventi e le azioni per la costituzione della rete verde metropolitana devono essere applicate le schede Tecniche NBS di cui all'allegato del PTM denominato "Rete verde metropolitana – Abaco delle nature based solutions (NBS)".*

